



D'oro, alla torre diruta a destra, di rosso, mattonata di nero, chiusa di rosso, merlata di due merli alla guelfa, visibile a sinistra, fondata sulla campagna di verde, attraversante la catena montuosa di quattro montagne visibili, di azzurro, fondate sulla campagna, accompagnata da sei abeti, tre e tre, di verde, fustati al naturale, caricanti la catena montuosa, nodriti nella campagna (tutto in nero). Ornamenti esteriori da Comune.

Canischio

Documentato con il nome di *Canusco*, potrebbe derivare dal nome latino di persona *Canus* (possibile proprietario) con l'aggiunta del suffisso *-usculus* e poi del suffisso *-ulus*, diventando *Canisculus*. Il nome antico era *Cannicia*, per cui si ipotizza anche una derivazione da giuncheti (luoghi paludosi).

La storia

Il territorio è antichissimo: si è formato insieme alle Alpi circa 65 milioni di anni fa ed è caratterizzato da rocce metamorfiche (scisti cristallini), cioè da rocce la cui composizione chimica è stata modificata dagli agenti atmosferici e dalle acque superficiali. Hanno una struttura particolare, che le rende facilmente sezionabili in lastre e questa loro caratteristica ne ha sempre permesso nel corso del tempo l'uso per pavimentazioni o coperture di tetti (le famose "lose").

La valle del torrente Gallenca, invece è la testimonianza evidente di una frattura della crosta terrestre, la faglia del Canavese, nella quale si scontrano due zolle tettoniche in movimento.

Nella parte superiore della valle del Gallenca si adagia il territorio di Canischio.

L'origine di Canischio è antichissima. Secondo alcune leggende nacque intorno al IX secolo per la presenza di un eremita di nome *Cane*; inoltre in questo piccolo villaggio sopra Cuornè, nella Valle dell'Orco, si sarebbe ritirata a vivere gli ultimi anni della sua vita (forse per sfuggire alla peste) la Marchesa Adelaide di Susa, che a Canischio sarebbe morta il 19 dicembre 1091 e sarebbe stata sepolta nella Parrocchiale di Santo Stefano, ora scomparsa. La presenza della Marchesa certamente influi sulla storia del paese in epoca medioevale. Vennero attribuiti alla sua opera la realizzazione di un acquedotto, alcuni importanti edifici civili e religiosi l'edificazione del santuario benedettino a Belmonte, tuttora esistente.

Il borgo fu feudo dei Silvesco, Signori di Cuornè e poi dei Valperga e verso la fine del XIV secolo, vide i suoi abitanti, come quelli di molti altri borghi canavesani, partecipare alla rivolta popolare denominata "tuchinaggio". Negli stessi anni vi furono ripetuti scontri con Sparone per il possesso della località Mares, un valico naturale fra la Valle del Gallenca e la media Valle Orco, che fu sede in tempi molto antichi di attività minerarie di stregoneria. Gli abitanti di Sparone rivendicavano come loro esclusiva proprietà larghe fasce di pascolo, pretese anche da quelli di Canischio. Negli statuti di Pont e Valli del 1346 infatti si stabiliva che quanto era conquistato dagli uomini di Sparone "*in Marex*" dovesse restare pascolo comune, e nessuno potesse vantarsi diritti particolari. Allo stesso modo, negli Statuti di Canischio del 1405 si davano uguali disposizioni sui terreni comuni di *Marex*.

Molti suoi concittadini emigrarono nei primi del '900 verso la Francia e gli Stati Uniti d'America dove fondarono comunità coese di forte identità. Basti pensare che a fine '800 Canischio aveva circa 1500 abitanti, una banca e una miniera d'oro (ancora visibile) di proprietà di una società inglese che provvedeva al suo sfruttamento. Oggi lo spopolamento montano ha ridotto gli abitanti a circa 300 che triplicano nei mesi estivi per effetto del turismo legato alle seconde case.

Nei tempi passati, infine, Canischio aveva una forma di artigianato casalingo fiorenti, ora scomparso: la fabbricazione dei cucchiari di legno, più noti sui mercati canavesani sotto lo scherzoso nome di "argenteria di Canischio".

I personaggi

Adelaide di Susa (1016-1091). Figlia di Olderico Manfredi, sposò Oddone di Savoia, dando origine all'influenza sabauda in Piemonte. Fondò chiese e monasteri, esercitando il suo potere con notevole

abilità. Si rese protagonista di un celebre fatto storico: accompagnò l'Imperatore Enrico IV dal Papa Gregorio VII a Canossa per chiedere l'annullamento della scomunica.

Gli edifici

Cappella di San Grato. Risalente alla prima metà del Quattrocento si trova in borgata Rua inferiore. Dall'aspetto molto semplice, si presenta con un piccolo portichetto sorretto da colonne sulla facciata. Nell'interno, sul fondo dell'abside e sulle pareti, che raccordano direttamente alla volta a botte, si svolge un ciclo di affreschi tardo quattrocenteschi, ispirati alla scuola di Giacomo Jaquerio, pittore del gotico internazionale. L'affresco più importante si trova sulla parete di fondo ed è una Pietà con una *Maria Addolorata* che tiene sulle ginocchia il Cristo morto, nel volto della madre e figlio, l'artista, noto come maestro di Canischio, esprime tutte le sue capacità veristiche. Il ciclo pittorico si completa nelle pareti laterali allargando in cui sono raffigurati i *Santi Rocco, Antonio, Bernardo da Mentone e Grato*, rappresentati in modo più formale, inquadrati da edicole con archi a tutto sesto. Il culto di San Grato, Vescovo ausiliare di Aosta nel 776, era assai popolare nel Medio-

evo: si racconta che avesse il potere di allontanare la grandine, virtù preziosa per il mondo contadino dell'epoca. Il restauro pittorico della cappelletta è stato eseguito a cura della Comunità Montana Alto Canavese.

Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo. In località Mezzavilla sorge la Parrocchiale, a tre navate, con facciata barocca. Non si conosce la data di fondazione, ma si presume risalga al XVII secolo. Accanto le si erge un magnifico campanile romanico, ben conservato, dell'XI secolo. La bandiera sul campanile reca la seguente scritta: S. L. P. C., iniziali di San Lorenzo Patrono di Canischio.

Cappelle. Nel territorio vi è un notevole numero di cappelle, testimonianza della fede e della devozione popolare: di San Giuseppe a Braida, della Trinità a Riapetto, di Sant'Anna a Ferrero, di Sant'Antonio e della Consolata a Mezzavilla, di Nostra Madonna della Neve in Cattarello, di San Bernardo sul Monte Mares e della Concezione a Frasca.

Cenni bibliografici

AAA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmo*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Stati-*

stico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, Torino, 1833 e succ.
MORETTO A., *Indagine aperta sugli affreschi del Canavese: dal Romanico al primo Rinascimento*, Tipolitografia Richard, Saluzzo, 1973.



Canischio

Epoca di fondazione
IX secolo

Data di istituzione del comune
XV secolo

Abitanti inizio '900
1101

Abitanti
312

Superficie territoriale
1172 kmq

Altitudine s.l.m.
670 m

Frazioni del comune
Braida, Ferrero, Fogliasso, Forest, Lombarnero, Mezzavilla, Rua, Sombeila

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Mezzavilla, 7 bis
Cap 10080
Tel. 0124 659998
Fax 0124 698480
canischio@ruparpiemonte.it
www.comunedicanischio.it